



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026
Cod. Progetto: PTXSU0017025011737NMTX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 4

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport - Animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO: 11 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Cooperativa COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026 si realizza a Forlì, presso la scuola paritaria "Don Oreste Benzi" dove si utilizza la metodologia pedagogica della "scuola del gratuito". Gli alunni sono, quindi, inseriti in un sistema dove non ci sono voti, ma dove viene privilegiata la relazione dell'alunno con gli attori coinvolti nella sua educazione, creando un ambiente accogliente in cui possa sperimentare le sue inclinazioni e capacità. Oltre al percorso scolastico "tradizionale", le attività proposte sono anche di tipo laboratoriale ed esperienziale.

Il progetto fa parte del programma Dire, Fare, Includere Educare! 25, che interviene nell'ambito di azione *G Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole.*

Il progetto persegue l'obiettivo 4 dell'agenda 2030.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Garantire a 161 minori e giovani del territorio forlivese, di età compresa tra 5 e 14 anni, una presa in carico globale che ne rispetti i bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione, in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Accoglienza degli alunni al mattino, partecipazione ai momenti di merenda e del pranzo e di svago;
- Supporto durante le attività curriculari, extracurriculari e di bilinguismo;



- Ideazione, gestione e partecipazione dei momenti laboratoriali quali orto sociale e didattica in fattoria anche all'esterno del plesso scolastico;
- Partecipazione a "The Forlì English Summer Camp" e "Musica in città";
- Proposta di giochi all'aperto, laboratori manuali e di supporto scolastico presso il Villaggio della Gioia, durante i periodi di sospensione scolastica della scuola.

Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172770	SCUOLA DON ORESTE BENZI	EMILIA ROMAGNA	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA DEI MILLE, 3	0	0	4*

* 1 posto riservato a giovani con difficoltà economiche

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. La sede a progetto rispetta le chiusure in occasione delle festività indicate dal Ministero dell'Istruzione e calendarizzate dai rispettivi assessorati delle amministrazioni regionali. Nel caso in cui il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, la continuità del servizio verrà garantita attraverso le attività *0.1 Analisi situazione di partenza e dei bisogni emergenti*, *2.4 Attività di coinvolgimento dei genitori e del territorio* e *2.3 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di*

supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica. Quest'ultima attività verrà realizzata presso il Villaggio della Gioia (codice sede 172456).

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata entro il sesto mese di servizio. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 30 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
 - 2.2.1 Cittadinanza digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei/le volontari/e nel servizio civile universale

3. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'integrazione del team
- 3.4 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Sedi di realizzazione della Formazione Generale



Parte della Formazione Generale si svolgerà tra le Province di Rimini e Pesaro Urbino, in modalità residenziale, per la durata di circa 4 giorni. Le restanti ore formative, in base al piano organizzativo dell'ente, potranno svolgersi nei seguenti comuni: Forlì (FC) e Faenza (RA).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente **in presenza**, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

Elenco dei moduli e contenuti della Formazione Specifica

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;

Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;

Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;

Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività dell'operatore volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3: L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto

Presentazione di Elementi dell' "ascoltare-ascoltarsi" e delle principali fasi della relazione di aiuto.

Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.

Modulo 4: La scuola Don Oreste Benzi dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Presentazione della struttura

Normativa e gestione della struttura

Organizzazione del progetto educativo o piano dell'offerta formativa (POF)

Modulo 5: Pedagogia del Gratuito

Presentazione del manifesto della scuola del gratuito:

Pedagogia del gratuito

Applicazione della pedagogia del gratuito all'interno della scuola della scuola primaria e secondaria di I grado

Introduzione ai fondamenti della pedagogia nella scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

Modulo 6: Alleanza Scuola – Famiglia

Come coinvolgere attivamente le famiglie dei bambini sia dal punto di vista progettuale che valutativo

Il Dialogo tra Insegnanti e genitori: Come costruire una relazione di fiducia per sostenere le comuni finalità educative

Coinvolgimento dei genitori nelle attività Curricolari e extra curricolari

Modulo 7: Approccio Educativo all'interno del Progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026"

L'osservazione come primo strumento educativo dell'operatore volontario all'interno del progetto

Elementi di base per costruire una relazione educativa nell'ottica di ricercare strategie didattiche efficaci

Ruolo educativo dell'operatore volontario in servizio civile

Modulo 8: Elementi di base sull'Empatia

Lezione Frontale: Definizione, valori e strumenti di base

Laboratorio esperienziale di Pittura Sociale (team building): tratto dal metodo di Rudolf Steiner.

L'arte è una componente fondamentale della conoscenza. È un filtro emozionale imprescindibile per forgiare empatia e solidarietà

Modulo 9: Ruolo dell'operatore volontario in servizio civile nel progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026"

Il ruolo dell'operatore volontario nel progetto;

La relazione con i destinatari del progetto;

L'inserimento dell'operatore volontario nel lavoro d'equipe;

L'attività dell'operatore volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 10: La comunicazione nonviolenta come strumento nella risoluzione dei conflitti tra i bambini

Fondamenti di comunicazione non violenta

Analisi delle modalità comunicative che si incontrano nel luogo del servizio

Proposte di risoluzioni non violente, livello comunicativo da utilizzare con i minori

Modulo 11: Il lavoro d'equipe nel progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026"

Dinamiche del lavoro di gruppo

Strategie di comunicazione nel gruppo

Partecipazione e confronto con i Team Docenti

Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026"

Modulo 12: Il progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026"

Analisi e valutazione degli obiettivi del Progetto:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento dell'operatore volontario nel progetto
- Necessità formativa dell'operatore volontario

Modulo 13: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026"

Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;

Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 14: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme: cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento.

Modulo 15: Evoluzione del ruolo dell'operatore volontario in servizio civile nel progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026"

Evoluzione del ruolo dell'operatore volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite.

Analisi, confronto e proposte

Modulo 16: La relazione di aiuto vissuta

L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;

Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno della scuola: riflessione e confronto su situazioni concrete;

Analisi del vissuto dell'operatore volontario circa la relazione volontario/bambino attraverso la mediazione di OLP e operatori

Modulo 17: Il progetto "IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza

Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza

Sedi di realizzazione della Formazione Specifica

La Formazione Specifica potrà svolgersi, in base al piano organizzativo dell'ente, nei seguenti comuni e territori: Forlì (FC) e Faenza (RA).

MISURE AGGIUNTIVE - PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 1

Tipologia di minore opportunità: difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di garantire ai minori destinatari la presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico – ricreativi e di socializzazione. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di "*difficoltà economiche*" non giustifica una differenziazione delle attività.

MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi e modalità

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi. La misura si svolgerà dal 7° mese.

Ore dedicate al tutoraggio: 21 ore totali, di cui 17 collettive e 4 individuali.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il Servizio Civile Universale rappresenta, per gli operatori volontari, un modo per contribuire alla difesa civile non armata e nonviolenta della Patria e un'occasione di crescita personale che rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese. Il tutoraggio è funzionale al passaggio dall'esperienza SCU ai successivi percorsi formativi/lavorativi degli operatori volontari e mira a rafforzare la loro capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro formativo/professionale, attraverso un percorso di tutoraggio per facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro. La misura sarà svolta per circa il 40% del totale delle ore previste (8h) in modalità on-line sincrona. Una parte consistente è riservata ad incontri collettivi poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.

Attività obbligatorie:

a) Autovalutazione dell'esperienza e analisi delle competenze apprese

MOD. 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 - ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie flessibili.

b) Orientamento al lavoro

MOD. 1 – REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – IL COLLOQUIO DI LAVORO (3 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 3 – WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti.

MOD. 4 – ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni.

c) Centri per l'impiego e Servizi per il lavoro

MOD. 1 – LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – ANALISI DEL PROGETTO DI VITA/PROFESSIONALE E QUADRO DELLE OPPORTUNITÀ (2 ore) - Metodologia: Colloquio individuale strutturato, on line in modalità sincrona realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.

Attività opzionali:

d) La presentazione dei diversi Servizi (pubblici e privati)

MOD. 1 – I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: In presenza, collettivamente (classe di max 30 persone), con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di capacità autonome di ricerca del lavoro.

e) L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro

MOD. 1 – COSTRUZIONE DI UN PERCORSO INDIVIDUALE (2 ore) In questa fase il ragazzo verrà seguito ed accompagnato nell'accesso ai Servizi per il lavoro ed al Centro per l'Impiego in particolare. Metodologia: On line in modalità sincrona, individualmente e realizzate con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.